IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Gli [illegible] vengono misurate ad [illegible]; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 209.

Anno XVIII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.14, tramonta ore 5.13 — Trieste, Venerdì 10 Febbraio 1899. — Oggi: S. Gabriele. — Domani: S. Desiderio. — N. 6242

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 9 (N). *Camera.* Presiede Zanardelli.

Marsengo-Bastia, sottosegretario agli esterni, risponde all'interrogazione di Alessio circa la proibizione della commemorazione dell'otto febbraio 1848 a Padova. Dice che nella riunione degli studenti, diretta a preparare la commemorazione, sorsero dissensi sul significato della cerimonia, tanto che nessuna autorità volle associarsi alla dimostrazione che non raccoglieva gli animi di tutti. Perciò l'autorità politica credette di non dare il suo assenso.

Alessio risponde affermando che tutte le associazioni liberali, e prima di tutto quelle dei veterani, erano unanimi sul modo esclusivamente patriottico della commemorazione dei gloriosi fatti dell'otto febbraio 1848. Un solo discorso sarebbe stato pronunciato dinanzi la lapide, che ricorda quei fatti. Il divieto è dovuto più che al prefetto, all'indirizzo del governo. Fu dunque inconsulto e fece tristissima impressione in tutta la cittadinanza padovana, addolorata che non le sia consentito di celebrare i propri fasti *(bene a sinistra).* Si dichiara insoddisfatto della risposta datagli dall'on. Marsengo-Bastia. Dice che non si può giustificare tale proibizione con le necessità d'ordine pubblico, essendo Padova eminentemente civile e pacifica ed educata alle più nobili virtù cittadine e patriotiche. Non vi era quindi pericolo che si turbasse l'ordine pubblico con la commemorazione di un avvenimento memorando per la storia del nostro risorgimento. Furono invece le misure reazionarie del prefetto che indispettirono con ragione la cittadinanza padovana. Soggiunge: Non insisto sopra il fatto locale ma mi preoccupo del dove si andrà a finire se si continuerà in questo modo. Difatti siamo già arrivati al punto di proibire i festeggiamenti per una data patriotica.

Marsengo-Bastia replica escludendo che il Governo abbia un indirizzo antipatriottico; ma afferma che il Governo stesso non vuole che i fasti della Nazione servano a pretesto di disordini. *(Rumori).*

Una voce: Ma cosa difendete i prefetti! Ne avete di quelli che non capiscono nulla. *(Rumori).*

In fine di seduta Bovio, ricorrendo oggi il cinquantesimo anniversario della proclamazione della Repubblica Romana, deplora che dal Campidoglio non una voce si sia alzata a commemorare il grande avvenimento.

Zanardelli lo interrompe osservando non essere l'argomento all'ordine del giorno.

Bovio continuando, e pronuncia brevi e ispirate parole, conclude augurandosi un'Italia morale nei costumi e nei giudizi, libera nelle leggi, nei sentimenti e nella stampa.

Il 50.o anniversario della Repubblica romana. ROMA 9 (N). Stamane nell'Ossario al Gianicolo fu deposta una grande corona d'alloro con nastro rosso. Un'altra corona recante sul nastro la scritta „9 febbraio 49-'99 - In memoria" venne deposta sul busto del triestino Giacomo Venezian, morto nella difesa del Vascello.

All'alba tra Ponte Sisto e Ponte Garibaldi furono sorpresi gli operai Giuseppe Capraresi, d'anni 24 e Paolo Bugoni, di 32 anni, mentre stendevano tra le due banchine una corda alla quale pendeva un drappo rosso. Entrambi furono inviati a Regina Coeli. Alcuni loro compagni riuscirono a dileguarsi.

I pettegolezzi anti-dreyfusiani nell'inchiesta Mazeau. PARIGI 9 (N). Fra gli episodi più interessanti menzionati nella relazione pubblicata oggi sull'inchiesta della presidenza della Corte di cassazione per le accuse di Beaurepaire contro la sezione penale sarebbero ancora i seguenti: Il generale Roget si lagnò perchè durante la sua deposizione, il relatore consigliere Bard discorreva continuamente col presidente Löw. Egli depose inoltre che Löw protestava vivamente se qualche altro consigliere voleva rivolgergli qualche domanda. Questo contegno del presidente Löw a quanto afferma Roget avrebbe provocato alcuni incidenti vivaci; per esempio ad un certo punto il consigliere Roulier, irritato dalle proteste di Löw, avrebbe detto: „Non comprendo perchè noi non abbiamo da avere il diritto di rivolgere ai testi delle interrogazioni!"

Roget dichiarò inoltre che il consigliere Dumas durante il suo interrogatorio fece ripetutamente, accompagnandole con gesti vivaci e scrollate di spalle, delle osservazioni a mezza voce, sul genere di queste: „E cosa dimostra questo?... Questo non ha a che fare con la questione!... Questa non è una prova!..." Il teste dichiarò infine che dalla animosità, con la quale furono accolte le sue deposizioni, egli ebbe l'impressione d'essere riuscito molto incomodo ai membri della sezione penale.

Il generale Chanoine, ex-ministro della guerra, nel quale gli antirevisionisti credevano di avere uno dei principali alleati per le loro mene, dichiarò d'essere stato trattato con la massima cortesia dalla sezione penale, e rilevò che il presidente Löw prima d'incominciare il suo interrogatorio si era recato da lui a salutarlo.

La relazione rileva inoltre una serie di accuse contro i consiglieri della sezione penale, le quali sono addirittura ridicole. Beaurepaire raccontò fra altro che un ispettore degli agenti di polizia di nome Marieux, il quale era incaricato del servizio di sorveglianza nei corridoi del palazzo di giustizia, aveva osservato che ogni qualvolta Picquart si recava alla ritirata, vi andava anche un consigliere della sezione penale. Dalla durata della loro fermata in quei locali appartati, l'ispettore credette di dover arguire che i due si recavano colà d'intesa e che il magistrato dava a Picquart istruzioni sul modo in cui doveva comportarsi durante il suo interrogatorio. La commissione d'inchiesta interrogò tanto l'ispettore di p. s. quanto il giudice da questo accusato, consigliere Chamberaud. Da parecchie parti fu fatto osservare alla commissione d'inchiesta che Chamberaud soffre già da molto tempo d'un male alla vescica e che questo spiega le sue frequenti andate al luogo comune. Quale valore possano avere le supposizioni dell'ispettore Marieux risulta dalla circostanza che un altro consigliere ritenne l'accusa diretta contro di sè. E' questi il consigliere Duprès, il quale depose dinanzi alla commissione parlamentare ch'egli crede di poter riferire le accuse di Marieux a se stesso. Duprès spiega il fatto nel seguente modo. „Un giorno mi recai alla ritirita e avendola trovata occupata, dovetti recarmi in quella dell'altro corridoio e là incontrai Picquart, che mi salutò ed al quale contraccambiai il saluto. Ecco il fatto su cui si fonda la stupida accusa, che un consigliere abbia fatto in una ritirata delle confidenze ad un testimonio. Davvero mi vergogno di dover raccontare questi particolari per fare svelare l'origine di quella ridicola accusa, la quale dimostra come il fatto più innocente possa venire svisato dalla cattiveria e dalla cretineria di alcuni individui troppo zelanti."

Circa la faccenda del *grog* l'ispettore di polizia Marieux fece il seguente racconto: „Il 15 decembre p. p. Picquart fu interrogato durante tutto il pomeriggio e perciò si mise a disposizione dei testimoni che attendevano *grog* ed acque minerali. Il capitano Herquet, che accompagnava Picquart alla Corte di cassazione, uscì dall'aula per non esser costretto ad accettare il *grog.* Io rimasi solo con Picquart, il quale mi invitò a servirmi ed io credetti di non poter rifiutare. Ricusai però quando Picquart mi offerse dei cioccolattini ch'egli aveva portato seco."

Beaurepaire si riferì anche a scritti anonimi pervenutigli, secondo i quali le famiglie Loew, Picquart e Leblois che sono alsaziane d'origine, sarebbero fra loro in relazioni d'amicizia. Il presidente Loew dichiarò in proposito d'aver abbandonato l'Alsazia 47 anni or sono e di non conoscere le altre due famiglie. Loew dichiarò di non aver mai veduto Picquart prima del suo interrogatorio e di conoscere Leblois soltanto come avvocato e come ex-giudice. Fra i membri della sezione penale che respingono con manifesta indignazione le accuse di Beaurepaire, va notato specialmente il relatore Bard, il quale dimostra che Beaurepaire non è in grado di giudicare nulla, non conoscendo il *dossier.* Bard smentì efficacemente le accuse di Cavaignac e dei testi militari.

Duprès, il quale essendo ammalato deve stare a letto, fece la sua deposizione in iscritto e biasimò con roventi parole l'abbominevole campagna condotta contro la sezione penale che si volle tentare di screditare ad ogni costo. Egli osservò che si vuole uccidere il presidente Loew come si uccise anche Ferry. Il consigliere Dumas dichiarò di riservarsi il diritto di procedere contro i suoi accusatori e dichiarò calunniatore Beaurepaire, per aver affermato ch'egli, Dumas, ha fabbricato la sua casa con denari del sindacato ebraico. Egli contrappose che la casa fu fabbricata nei primi mesi dell'anno 1897, quando non si parlava ancora della revisione. Siccome Beaurepaire parlò anche di pretese relazioni fra le famiglie Dumas e Dreyfus, Dumas lo tacciò di calunniatore anche per questo.

Il risveglio dell'agitazione bonapartista. PARIGI 9 (N). Relativamente al segnalatovi risveglio della propaganda bonapartista si conferma che il presidente dei ministri, Dupuy, si è rivolto al governo belga con la richiesta di far sorvegliare rigorosamente il principe Napoleone. Si dice che Dupuy si sia deciso a questo passo, dopo grande riluttanza, cedendo alle pressioni fatte su lui da parte dell'esercito. Dai rapporti dei prefetti dei singoli dipartimenti Dupuy avrebbe attinto la convinzione che l'agitazione in provincia non è punto minore che a Parigi stessa. In tutte le manifestazioni pubbliche si esplica dall'un lato il timore di un colpo di stato e dall'altro la speranza che esso avvenga.

Il labirinto parlamentare in Ungheria. BUDAPEST 9 (N). I delegati dei partiti dell'opposizione si sono accordati nella seduta d'oggi di non votare al barone Banffy in nessun caso il bilancio provvisorio. Essi hanno accettato la proposta di Colomano Szell, secondo la quale tanto i partiti d'opposizione quanto il partito liberale dovrebbero nominare due delegati per ciascuno con l'incarico di esaminare il progetto per la revisione del regolamento della Camera e quello relativo alla giurisdizione curiale. Si dice che l'opposizione neghi al Governo il diritto di ingerirsi nella revisione del regolamento, ritenendo questo compito di esclusiva competenza della Camera. Si rileva inoltre che i delegati dell'opposizione hanno conferito con Colomano Szell come deputato e non già come fiduciario del Governo.

BUDAPEST 9 (N). I capi dei dissidenti conti Csaky ed Andrassy furono ricevuti nel pomeriggio dal ministro-presidente barone Banffy cui, alla presenza dei ministri Fejervary e Lukacs e del deputato Szell, comunicarono la proposta dell'opposizione di nominare appositi delegati con l'incarico di esaminare la questione della riforma del regolamento della Camera, nonchè il progetto di legge relativo alla giurisdizione curiale in affari elettorali. Banffy accolse la proposta dell'opposizione e a mezzo dei rappresentanti del gruppo dissidente, pregò i delegati dell'opposizione di comunicare al governo le loro vedute relativamente alle due questioni summenzionate.

La convocazione delle Diete — Provvedimenti per la Cassa di risparmio galiziana. VIENNA 9 (N). Il consiglio dei ministri deliberò oggi di convocare le Diete provinciali in due serie; la prima serie verrà convocata per il 20 febbraio; la seconda serie, maggiore, e in questa sono comprese anche le Diete di Trieste e di Praga, verrà convocata appena in marzo.

Nel consiglio dei ministri furono deliberati dei provvedimenti per sanare le condizioni finanziarie della Cassa di risparmio galiziana. La provincia dovrà assumere la garanzia per i depositi. Lo Stato metterà a disposizione i mezzi finanziari eventualmente occorrenti.

LEOPOLI 9 (N). In certi circoli si fanno udire lagni per la mancata sorveglianza da parte dello Stato sull'amministrazione della Cassa di risparmio galiziana e si reclamano provvedimenti efficaci per regolare questa questione che interessa altamente quasi tutti gli strati della popolazione. Si chiede allo Stato una sovvenzione di 3 milioni di fiorini, i quali non sarebbero però da esborsarsi alla Cassa di risparmio galiziana ma bensì alla *Länderbank,* che si assumerebbe la regolazione delle condizioni finanziarie dell'istituto.

I polacchi e la questione delle lingue. LEOPOLI 9 (N). Lo *Slovo Polskie* pubblica una corrispondenza ispirata dai circoli parlamentari polacchi, in cui si invoca l'intervento della Corona per la regolazione della questione delle lingue in Boemia. L'articolo esprime l'opinione che entrambe le nazionalità dovrebbero farsi reciproche concessioni nel campo linguistico. Il giornale aggiunge che l'intervento della Corona potrebbe aver successo soltanto se l'applicazione delle misure da prendersi venisse affidata ad un Governo capace ed energico.

Tedeschi che si fanno protestanti. CARLSBAD 9 (N). Dieci famiglie tedesche sono passate alla chiesa protestante.

Il nuovo ambasciatore francese presso il Vaticano. ROMA 9 (N). Entro il corrente mese si attende a Roma il signor Nisard, che succede al signor Poubelle, quale ambasciatore francese presso il Vaticano, dove il nuovo nominato giunge preceduto dalla fama di competentissimo in tutte le questioni connesse al cattolicismo, delle quali si è sempre occupato durante tutto il tempo che egli è stato direttore degli affari esteri e dei protettorati a Parigi. Il signor Nisard è affetto da una leggera sordità, ma in compenso - e questo vale molto per un rappresentante presso la S. Sede - è un cattolico sinceramente convinto.

Il papa e la conferenza sul disarmo. ROMA 9 (N). Con la scelta quasi definitiva dell'Aja per la riunione della conferenza internazionale pel disarmo e con la condizione che l'Olanda farà gli inviti per l'invio dei delegati, torna nuovamente in campo sotto una nuova forma la questione della partecipazione del Vaticano. Si osserva infatti che l'Olanda dovrà tener conto della rappresentanza diplomatica accreditata presso il proprio Governo ed in tal caso, avendo la S. Sede all'Aja un internunzio nella persona di mons. Francesco Tarnassi di Roma, non potrà esimersi dall'estendere l'invito anche al papa.

Fin qui le congetture. Quanto però alle decisioni che prenderà la Russia, principalmente interessata in tale questione, della quale si discute da ormai troppo tempo, non si è finora saputo nulla di positivo ad onta delle recise affermazioni nel senso più opposto, che partono dall'una parte e dall'altra.

I capitali francesi in Italia. ROMA 9 (N). Il presidente del consiglio di amministrazione del *Credit Lyonnais,* il quale nella sua recente visita in Italia ha avuto dei colloqui con uomini di Stato e di finanza, con industriali e con grandi proprietari, ha assicurato che al suo ritorno in Francia redigerà un progetto perchè l'Istituto di cui fa parte impianti delle agenzie nelle principali città italiane e cerchi di riconquistare il posto che il capitale francese aveva nel nostro paese prima della rottura delle relazioni commerciali e della tensione dei rapporti politici.

La tutela degli italiani nel Brasile. ROMA 9 (N). L'*Agenzia italiana* conferma che il ministro Canevaro attende maggiori schiarimenti sui fatti avvenuti nel Brasile a danno degli italiani, per provvedere energicamente ad una miglior tutela degli italiani che emigrano nel territorio brasiliano.

Per il porto militare di Taranto. ROMA 9 (N). Fra il ministero della marina e quello dei lavori pubblici si stanno prendendo accordi per notevoli lavori da compiersi a Taranto, lavori reclamati dall'importanza che, dal punto di vista militare, è andata man mano acquistando quella piazza marittima.

Il mutamento politico dell'„Opinione." ROMA 9 (N). Il deputato Rizzo scrive una lettera a Silvagni, direttore dell'*Opinione,* dicendogli di aver deciso di cessare da qualunque collaborazione al giornale, non trovandosi d'accordo con l'indirizzo nella politica interna e in quella internazionale assunto dal giornale. Rizzo dice di lasciare con dolore il giornale a cui collaborò per 27 anni.

Fra sovrani e principi. BELGRADO 9 (B). L'arciduca Leopoldo Salvatore giunse qui assieme a re Milan con treno speciale alle ore 10 ant. ricevuto alla stazione da re Alessandro, dall'inviato a.-u. cav. de Schiessl col personale della legazione, dai ministri e dai dignitari di corte, nonchè da una compagnia d'onore. L'arciduca si recò al palazzo reale dove ebbero luogo le presentazioni. Alle 6 pom. fu servito un pranzo di gala.

La salma del principe Alfredo di Sassonia-Coburgo-Gotha. GOTHA 9 (B). La bara con la salma del principe Alfredo di Sassonia-Coburgo-Gotha verrà trasportata domani con un carro funebre dalla stazione al castello di Friedrichstein, dove sarà attesa dalla duchessa di Sassonia-Coburgo-Gotha. Colà verrà celebrata una breve funzione funebre; indi seguirà la tumulazione.

I funebri della principessa di Bulgaria. SOFIA 9 (B). La salma della principessa Maria Luisa venne trasportata di notte alla stazione d'onde partì alle 9 ant. per Filippopoli. Colà sarà tumulata provvisoriamente, in attesa che sia compiuto il mausoleo destinatole.

I funerali di Caprivi. CROSSEN 9 (B). Ai funerali del conte Caprivi intervennero rappresentanti dell'imperatore Guglielmo, di re Alberto di Sassonia, del cancelliere principe Hohenlohe, dei ministeri degli esteri e della guerra, inoltre intervennero il ministro de Thielen, il presidente de Böttiher, la presidenza del *Reichstag* e numerosi deputati.

Il nuovo ministro austriaco a Cettigne. CETTIGNE 9 (N). Il principe Nicola aggradì il barone Macchio come ministro residente d'Austria a Cettigne.

Feste rimandate. CETTIGNE 9 (N). Causa i funerali della principessa di Bulgaria, la celebrazione del ventesimo anniversario della presa di Podgorica, fu rimessa a tempo da destinarsi.

L'insurrezione nell'Yemen. COSTANTINOPOLI 9 (B). Secondo un telegramma dall'Yemen, nei distretti di Biladeleschres e Benikeleb, dieci località che si trovavano in potere degli insorti furono prese ed occupate dalle truppe turche.

La punizione del prof. Delbrück. BERLINO 9 (N). L'istruttoria contro il professore Delbrück è già condotta a termine. L'atto d'accusa è stato rimesso all'accusato ed alla Corte disciplinare. La proposta dell'accusa è di trasferire il prof. Delbrück, in via disciplinare, nella stessa qualità ad un'altra Università senza rifusione delle spese di trasporto; per attuare questa punizione si dovrebbe attendere che ad un'altra Università si renda vacante la cattedra di storia.

(Come si ricorderà, il prof. Delbrück in un articolo aveva biasimato in termini violentissimi le espulsioni dei danesi dalla Prussia. *N. d. R*).

Fra cristiani e maomettani. BELGRADO 9 (N). A Pirlip nella Vecchia Serbia avvenne fra cristiani e maomettani uno scontro sanguinoso, nel quale vi furono da ambedue le parti morti e feriti.

Decesso. BUDAPEST 9 (N). Il vescovo di Waitzen, dott. Costantino Schuster, è morto oggi nel pomeriggio.

Sciopero cessato. ZURIGO 9 (N). Con l'intervento del Governo è stato posto fine allo sciopero degli operai della ditta Brown Brothers a Baden. Parecchie migliaia d'operai hanno ripreso il lavoro, avendo la Direzione dello stabilimento dichiarato di accettare le condizioni avanzate dagli operai.

MIE D'AGHONNE — 44

L'USURAIO DEI PEZZENTI

„Voglio ben fare certe concessioni in suo favore quando ne parleremo a solo, ma non agirò mai nella stessa maniera quando ella si farà seguire dal suo innamorato o da qualcuno dei suoi" così pensava Hoberney.

— Che cosa volete? domandò egli bruscamente alla giovane.

— Ve l'ho detto poco fa, signor Benedict - rispose Titina tutta tremante - vorrei che mi restituiste la polizza corrispondente tra gli altri oggetti, a un abito pesante da inverno di mia madre. Vi porto dieci franchi, signor Benedict, rispose ella, sempre più a disagio; le sembrava che il viso del vecchio non si fosse rasserenato al suo avvicinarsi, come accadeva pel solito; al contrario, era più freddo che mai!

— E' impossibile, affatto impossibile. Datemi i dieci franchi di acconto, se volete, tanto più che devo avvertirvi che se non pagate gl'interessi scaduti già da parecchi giorni, sarà affatto inutile che ritorniate a cercare checchè sia. Farò ritirare e vendere tutto, e subito. Il termine stabilito è già scaduto; sono nel mio diritto.

— Oh! signor Benedict - implorò Titina, giungendo le mani davanti al terribile vecchio - ve ne prego, abbiate pietà di noi! Se sapeste come è duro, in una famiglia in cui tutto è mancato per tanto tempo di rimettersi a galla, anche lavorando molto e rifiutandosi persino il necessario. Ve ne prego, se non volete darmi ciò che vi domando, aspettate almeno ancora qualche giorno, soltanto fino alla settimana ventura; prendete, ecco i dieci franchi, segnateli, ve lo chiedo come una grazia; pensate che avete ricevuto venti franchi sulla somma che vi devo; vedete bene che un po' alla volta vi pago; aspettate dunque qualche altro tempo; ritornerò a vedervi da qui a pochi giorni.

— Ritornate finchè volete - diceva l'usuraio, facendo cadere i dieci franchi nel cassetto con un gesto rapido - ritornate, ritornate - aggiunse egli alzandosi e fingendo di notare soltanto allora la presenza di Leone.

Allora gli domandò:

— E voi, che cosa mi portate, signore?

— Niente, accompagno la signorina - rispose Leone lanciando al vecchio sguardi veramente furiosi.

Rifiutare qualche cosa a Titina, e, per soprammercato, trattarla male!... Bisognava veramente che fossero assai disgraziati l'uno e l'altro, perchè egli accettasse una simile umiliazione.

— Ah! voi accompagnate la signorina? - ripetè il babbo Benedict. Benissimo, buona sera!...

Quella sera, rientrando in casa sua, Giorgio Hoberney non aprì punto i suoi libri, non esaminò nemmeno la corrispondenza che era giunta durante la sua assenza; altri affanni si erano impadroniti di lui.

Infatti, il giorno stesso, l'usuraio della via Nollet aveva messo in tasca a Giorgio Hoberney le polizze che Urbano Maurange era andato a vendere a babbo Benedict.

— Quella donna!... - diceva il banchiere - Ma è orribile, è mostruoso ciò che ella fa!... oh! da qui a poco tempo vedremo chi avrà il sopravvento, io o lei! Urbano Maurange non è ancora abbastanza ricco per poter fare regali di questo valore; se gli sono stati prestati dodici mila franchi sui suoi gioielli, ciò vuol dire che ne valgono più di trenta, molto più anche; so di quale magro soccorso è la cassa del Monte di pietà per coloro che si rivolgono a lei.

E, di riflessione in riflessione, Giorgio Hoberney finì col promettersi di andare il giorno dopo a vedere i gioielli che erano stati impegnati; in certi momenti si fissava a questa idea:

— Forse mi sono ingannato; Lorenza conosceva Urbano da molto tempo poichè essi erano cresciuti insieme; se tra di loro vi fosse stata una certa simpatia, perchè non si sarebbero sposati?... Nessuno lo impediva loro!... Forse egli non ha accompagnato qui mia moglie che in ragione della loro antica amicizia; vi sono certi servizi che non si possono chiedere a tutti; comprendo perfettamente che, per venire nella spelonca del babbo Benedict, una donna come la signora Hoberney non abbia osato avventurarvisi sola.

Il banchiere cercava ancora di tranquillizzarsi; non voleva accettare interamente la sua sventura; gli premeva specialmente di non credere che, mentre egli lavorava indefessamente, senza mai riposarsi, in quest'opera di fortuna, di cui, malgrado tutto, Lorenza avrebbe un giorno la sua parte, ella lo ingannava e lo metteva in ridicolo.

Ma aveva un bel cercare delle cause plausibili soltanto a metà della condotta della moglie, trovava in tutto ciò dei punti neri; e da quest'ombra, il sospetto, la quasi certezza, usciva fuori sotto il colpo della vergogna.

Quella sera il banchiere pranzò male; si rinchiuse nel suo gabinetto, procurando di vedere ciò che era stato fatto nella sua casa bancaria, ma non poteva riuscirvi; allora si coricò, ma il sonno si tenne lontano dalle sue palpebre.

Il mattino seguente, di buon'ora, vale a dire non appena si aprono le porte del Monte di Pietà, egli era lì, disimpegnava, per meglio esaminarli, i gioielli che appartenevano alla moglie, poi li impegnava di nuovo e ritornava in casa sua con la testa bassa, e l'anima profondamente ulcerata; aveva saputo che era stato Urbano Maurange che li aveva portati lui stesso al Monte di Pietà; le prove materiali gli sfuggivano, eppure sentiva che i gioielli erano, in una maniera o nell'altra, di proprietà di Lorenza!

VI.

Si paga a domicilio.

— Andrò - aveva egli detto fra sè - andrò io stesso in casa di Urbano Maurange, all'ora della colazione, tra mezzogiorno e un'ora; è il momento in cui si vede meglio quello che avviene nelle case; domestici occupati nel servizio, sorvegliano meno bene le anticamere.

Il carnevale a Roma. ROMA 9 (N). Oggi, giornata primaverile, molta gente al passeggio al corso carnevalesco di berlingaccio, ma pochissime maschere. Fu notato il generale Mannaggia La Rocca, che fece la solita uscita; ma seguito da pochi duci. Il carnevale si considera assolutamente finito.

Il vaiuolo sopra una corazzata italiana. NAPOLI 9 (N). E' scoppiato il vaiuolo a bordo della regia nave *Morosini*. La nave fu quindi inviata questa mattina in osservazione al Lazzaretto di Nisida.

Una vendetta. BOMBAY 9 (N). Due fratelli di nome David, i quali fornendo alla polizia delle informazioni avevano agevolato la scoperta e quindi l'arresto degli autori dell'assassinio di due ufficiali inglesi, avvenuto alcuni anni fa a Tovnar, ieri sera furono attirati fuori di casa in un luogo appartato, dove vennero scaricate contro di loro parecchie revolverate. Uno dei fratelli cadde morto; l'altro è ferito gravemente. Finora non venne fatto di scoprire gli assassini.

Indennizzo ricusato. WASHINGTON 9 (B). Il ministero di Stato si rifiutò di riconoscere il diritto accampato dall'Austria-Ungheria ad un indennizzo per l'uccisione di operai scioperanti ungheresi avvenuta a Harleton da parte di agenti dello sceriffo il 10 dicembre 1897.

Il nuovo prestito germanico. BERLINO 9 (B). Dalle informazioni fornite dalle Banche incaricate di raccogliere le sottoscrizioni per il nuovo prestito germanico al 3%, risulta che il prestito è stato coperto ad esuberanza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

In difesa del ceto commerciale triestino. In una recente riunione dell'*Oesterr. Exportverein* il segretario di questa corporazione, signor Schwarz, parlando delle condizioni odierne del commercio, attribuì la stagnazione del movimento tanto di importazione che di esportazione, all'indolenza del ceto commerciale triestino.

Ora l'*Allgemeiner Tarif Anzeiger* di Vienna pubblica un articolo nel quale l'articolista si propone di esaminare un po' davvicino le condizioni della nostra piazza per vedere se realmente il mondo commerciale triestino meriti l'accusa mossagli dal sig. Schwarz.

Si sostiene, osserva l'articolista del citato giornale, che il ceto commerciale triestino manca d'energia! Per addurre soltanto un piccolo esempio: che cosa non hanno fatto le corporazioni triestine per ottenere una sollecita e diretta comunicazione ferroviaria coll'Italia, dalla quale si sarebbero ricavati notevoli vantaggi! La ferrovia è pronta da un paio d'anni e per la via di Monfalcone, Cervignano, Portogruaro e Mestre si potrebbe comodamente percorrere il tratto Trieste-Venezia in quattro ore. Le conferenze di Nizza che dovevano risolvere la questione abortirono per l'opposizione non motivata della ferrovia meridionale austriaca.

L'azione del Governo a favore di Trieste è stata del resto abbastanza scarsa e si accentuò negli ultimi due decenni in due sole circostanze: con l'introduzione dei dazi differenziali (1882) che diede buoni risultati, e con l'assunzione dei Magazzini generali in regia dello Stato. Consideriamo quest'ultima misura quale un'azione diretta a favorire Trieste, quantunque non vi fosse allora, all'infuori di quella, altra via d'uscita, dal momento che il Governo era intenzionato di riorganizzare le tariffe e la manipolazione di carico, scarico, magazzinaggio e sdoganamento nel perimetro del Punto franco, allo scopo di semplificarle e renderle meno costose.

Del resto, la difesa del commercio di esportazione via Trieste non si trova nelle mani dei triestini, non avendo Trieste un proprio commercio di esportazione. Che i triestini sappiano difendersi là dove possono, lo dimostra il modo come essi hanno saputo proteggere il loro commercio di importazione contro la concorrenza di Fiume, che, nonostante la larga e incondizionata protezione del Governo ungherese, non è riuscita a far breccia in questo campo. Ad esempio citiamo il commercio degli agrumi che a Fiume non ha mai potuto prosperare. Gli incanti degli agrumi a Budapest si possono paragonare ad allevamenti artificiali di piante da serra calda, nei quali non si prenda in alcuna considerazione il prezzo di costo.

Come si vede dunque dove la difesa degli interessi commerciali stava nelle mani dei triestini, questa si dimostrò efficace, e respinse con successo gli attacchi. Se ciò non fu possibile nel commercio di esportazione la colpa non è dei triestini ma dei negozianti dell'interno.

Che Fiume goda grandi protezioni da ogni parte questo lo sanno tutti. Rimane soltanto a discutersi come essa abbia saputo approfittare di tutti questi vantaggi. Fiume ha semplicemente attaccato l'inerme Trieste nel suo antico commercio di esportazione, cosa punto difficile e che si sarebbe potuta ottenere con mezzi molto più semplici, senza tutti quei grandi aiuti da parte dello Stato.

Per ciò che riguarda l'avvenire di Trieste esso dipenderà naturalmente molto dalle nuove comunicazioni ferroviarie, dalle nuove costruzioni portuali e dall'altro canto il ceto commerciale non dimenticherà i propri interessi e nulla lascierà d'intentato per approfittare di ogni favorevole circostanza. Probabilmente il movimento commerciale assumerebbe anche oggi maggiori proporzioni se gli sforzi del ceto commerciale triestino trovassero appoggio presso gl'istituti di credito. Ad un negoziante riesce più facile di lavorare nell'interno che qui, dove negli acquisti di merci è difficile trovare credito e nella maggior parte dei casi si esige - secondo gli usi di piazza - la cassa al ricevimento della merce mentre ai negozianti dell'interno si accordano crediti a lunghe scadenze.

Riassumendo quanto sopra esposto, risulta che le affermazioni del segretario Schwarz dell'*Export Verein* per quanto si riferiscono a Trieste, non sono da prendersi sulla parola e che Trieste nella sua attuale decadenza, nulla ha tralasciato di fare per mantenere la sua posizione nel commercio mondiale. Se non vi è riuscita vuol dire che vi sono altri motivi che stanno al di fuori di quanto può il ceto commerciale triestino.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalla signora Virginia de Reininghaus-Agujari, per onorare la memoria dell'indimenticabile amico avv. Antonio Ferluga, cor. 20.

Dal sig. Avv. B. C., per una parola straniera, cor. 2; raccolte da „Letizia" nel club omonimo durante la graziosa festa dei bambini, in costume, cor. 14.

A favore della Cassa centrale, pro gruppo di Pinguente, ci pervennero: raccolte fra alcuni soci del gruppo pinguentino, „per il santo scopo", cor. 6.

— Pervennero direttamente alla Direzione centrale della „Lega Nazionale": *elargizioni fine d'anno*: da *Parenzo*: Giunta Provinciale cor. 100; da *Trieste*: G. Baschiera corone 7, Carlo Sulligoi corone 2. Inoltre: dal sig. Enrico Abeatici, per onorare la memoria del figlio Omero, cor. 30; da una buona compagnia di Cherso per un evviva alla „Lega" fatto nell'osteria „Al monte verde" cor. 2.48; utile netto della festa da ballo ch'ebbe luogo a Umago cor. 237.

★ I signori detentori di viglietti del ballo della Lega Nazionale sono avvertiti che la persona, che si presenterà ad essi per l'incasso, deve esibire una lettera di riconoscimento.

Si è sparsa la voce in città che *Il Piccolo* abbia l'intenzione di pubblicare un nuovo supplemento a mezzodì, e si mette in relazione questa diceria col fatto di certi avvisi affissi agli albi della città. Troviamo opportuno di dichiarare che noi non pubblichiamo nuove edizioni, parendoci che le nostre due edizioni attuali corrispondano sufficentemente, e non abbiano bisogno di venir completate da una terza.

Partenza. L'egregio sig. Meli Lupi dei marchesi di Soragna, regio vice-console d'Italia a Trieste, ha abbandonato ieri mattina la città nostra per la sua nuova destinazione.

Al distinto funzionario inviamo i nostri cordiali saluti.

Circolo trentino di beneficenza. Nel congresso annuale ordinario del Circolo trentino di beneficenza in Trieste, tenutosi ieri, si procedette all'elezione della nuova Direzione che riuscì composta come segue:

Presidente: prof. C. Cristofolini; *consiglieri*: dott. V. Fiorio, G. B. Finatzer; *consiglieri sostituti*: ing. E. Giongo, A. Finatzer; *segretario*: dott. U. Nani; *cassiere*: F. Borroni; *giudici arbitri*: S. Brugnara, G. Paoli, avv. dott. Lunardelli; *revisori*: F. Benolli, L. Complo.

Nuptialia. Ieri la gentile signorina Bianca Sirovich si è unita in matrimonio col signor Gin Minas. I nostri migliori auguri.

La morte di Francesco Costantini. La notizia della morte del venerando patriota Francesco Costantini ha destato in tutta la provincia vivissimo dolore. Alla famiglia Costantini, a Pisino, sono giunte da ogni angolo della terra istriana manifestazioni di sincero e profondo cordoglio.

Da Trieste l'Associazione Progressista inviò al deputato Bartoli, presidente della Società Politica istriana, il seguente telegramma:

„Profondamente addolorata perdita illustre patriota Francesco Costantini, strenuo difensore dei nostri diritti, invia sentite condoglianze, pregando rappresentarla ai funerali, l'„Associazione Progressista".

Abbiamo da Capodistria 9: Stamane, appena ricevuto l'infausto annunzio della morte del benemerito patriota, che qui spesso soleva recarsi e vi godeva numerose amicizie e la simpatia generale, il Podestà inviava i seguenti dispacci:

„*Consiglio d'Amministrazione Comunale*
Pisino.

Contristata grave perdita illustre deputato Francesco Costantini, esempio di forte patriottismo, Capodistria associasi lutto consorella Pisino e intera provincia con profondo rimpianto, sentite condoglianze".

„*Famiglia Costantini*
Pisino.

A nome di Capodistria, che in Francesco Costantini venerava lo splendore delle più belle virtù civili e private, esprimo di cuore profonde condoglianze".

Convocata d'urgenza a mezzodì, la Deputazione comunale stabilì di partecipare domani in corpore ai funerali e di devolvere alla Lega Nazionale l'importo di corone 50 in sostituzione di fiori, quale omaggio di stima e rimpianto della città verso l'illustre estinto.

La nostra Società di navigazione, per maggior agio delle rappresentanze e dei privati cittadini che interverranno ai funerali, ha disposto che apposito piroscafo parta domani sera da Trieste dopo l'arrivo del treno.

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Albona, 9:

Il nostro municipio appena appresa la notizia della morte del venerando patriota Francesco Costantini, deputato provinciale di questo collegio della città, ha pubblicato un manifesto per comunicare alla cittadinanza il luttuoso avvenimento, esaltando le virtù civili dell'estinto. Una rappresentanza della nostra città si recherà a Pisino per partecipare alle estreme onoranze che si renderanno all'illustre cittadino.

Decesso. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Rovigno in data di ieri:

Oggi alle 5 pomeridiane cessò di vivere il venerando monsignor Luigi cav. Medelin, preposito parroco decano mitrato di questa insigne collegiata. Aveva 78 anni.

La popolazione è addoloratissima per questa perdita: gli esercizi pubblici si chiusero in segno di lutto. Si preparano funerali solenni.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto sig. Omero Abeatici, dal dott. Sigismondo Weinberger e consorte, cor. 10, a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospitale.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Prendini: dai signori Giuseppe Orebich, cognato dell'estinto, cor. 20, Rodolfo Demai cor. 4, Gustavo Olivetti cor. 2, Adolfo Gregorich cor. 5, a favore del fondo sussidi del Circolo degli assistenti farmacisti; dal sig. Lorenzo Kosovic cor. 20, a favore del fondo di ricreazione dei ricoverati al Manicomio.

— Alla Guardia medica pervennero: da una signora che desidera conservare l'anonimo, a mezzo del dott. A. Luzzatto, cor. 10.

— Alla Società dei tappezzieri pervennero: corone 20 dal sig. Carlo Roncaldier, per onorare la memoria del compianto sig. Omero Abeatici, a favore del fondo orfani, vedove e famiglie povere di operai tappezzieri.

— Al fondo di ricreazione dei ricoverati nel civico Manicomio furono elargite cor. 10 dal dott. Francesco Mandich, per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Prendini.

Il ballo della Filarmonico-Drammatica. Questa sera la festa di ballo in costume, della Filarmonico-Drammatica promette di riuscire improntata ad uno splendore, ad una eleganza, ad una distinzione senza pari. Sappiamo che si preparano i costumi più originali e più attraenti. E' per quest'anno l'ultima festa carnevalesca della Filarmonica e la bella riuscita dei festini datisi finora lascia indovinare come il grande ballo di oggi segnerà il culmine della parabola ascendente.

Il ballo dei bambini all'Unione Ginnastica. Lunedì sera 13 corr., come annunciammo, avrà luogo nella palestra sociale la consueta festa di ballo dedicata ai bambini, in costume facoltativo. La palestra verrà aperta alle 6 e mezzo pom. Le danze principieranno alle 7 e mezzo.

Al Circolo Artistico. Nell'elegante sala del Circolo Artistico ieri, alle 5 e mezzo del pomeriggio, convennero numerosi i figli dei soci, ai quali la direzione aveva dedicato un festino di ballo. La festa ebbe veramente una bella riuscita, e mentre nel mezzo della sala nugoli di vispi fanciulli e di graziose ragazzine ballavano con grande ardore, tutto all'intorno c'era un mondo di mammine e di sorelle maggiori. Ci fu getto di fiori, getto di serpentine ecc. Un assieme simpatico e molto animato. La bella festa durò fino alle 9 e mezzo.

Nuove cave di pietra. Il signor Carlo Benvenuti ha chiesto il permesso di aprire una cava di pietra sul fondo comunale N. cat. 55 di Chiadino (S. Luigi); e il sig. Giuseppe Sacher ha domandato il permesso di aprire altra cava di pietra sul fondo N. T. 454, cat. 268 di Longera.

Si diffidano pertanto coloro che ne hanno interesse a presentare i loro eventuali reclami in iscritto a questo protocollo degli Esibiti sino al giorno 23 od a voce nel successivo giorno 24 corr. per il primo, e fino al giorno 27, rispettivamente al 28, alla commissione che si troverà sopraluogo alle 11 ant.

Non venendo fatte eccezioni, od ove queste fossero infondate, si permetterà l'attivazione delle chieste industrie.

Le spese del Comune. La Delegazione comunale approvò la spesa di fiorini 875 per l'acquisto degli strumenti ed apparati necessari per la divisione XI.a ginecologica dell'Ospedale civico.

Nel personale sanitario dell'Ospedale. Il dott. Augusto Poliak è stato nominato medico chirurgo secondario per un biennio dal 1.o febbraio anno corr. nell'Ospedale maggiore, e il dottor Cominotti è stato riconfermato nella qualità di medico chirurgo secondario, a tutto febbraio 1900, nell'Ospedale della Maddalena.

Quali sono i fiorini del 1857 fuori di corso. A meglio precisare quali siano i fiorini coniati nel 1857 dichiarati fuori di corso, di cui abbiamo parlato l'altro giorno, crediamo dover esporre quanto segue:

Nell'anno 1857 vennero coniate due specie di fiorini d'argento: di moneta di convenzione e in valuta austriaca. I fiorini di valuta austriaca sono riconoscibili all'indicazione 1. Fl. scolpita sotto l'aquila, indicazione che *manca* nei fiorini in moneta di convenzione, mentre questi ultimi inoltre sono più grandi dei primi. E sono appunto questi fiorini di convenzione che furono posti fuori di circolazione.

Per gli imprenditori. La *Gaceta de Madrid* pubblica l'avviso di concorso all'appalto dei lavori per un *tramway* elettrico a Madrid. Tempo utile fino al 3 aprile. Offerte vanno dirette alla *Direccion General de Obras publicas*.

Per i fornitori. La *Secretaria de la corporacion (Junta de Obras del puerto)* di Cartagena pubblica nella *Gaceta de Madrid* l'avviso di concorso per la fornitura di un rimorchiatore per il servizio portuale. Tempo utile fino al 31 marzo.

Balli sociali. Il „Club famigliare" darà domenica sera 12 corr. nella sede sociale una veglia mascherata.

★ Domani sera anche il Circolo Apollo terrà una festa di ballo, alle 8½, nella propria sede sociale, in villa Murat. Al finale delle danze figurate verranno fatti dei giuochi. Le sale saranno illuminate a luce elettrica.

★ Domani sera, sabato, il Circolo dei dilettanti filodrammatici darà la sua festa di ballo. I biglietti si possono ritirare oggi alla cancelleria sociale, dalle 8 alle 10 pom.

E' morto Angelo Moro-Lin. Un telegramma da Venezia ci annunzia la morte di Angelo Moro-Lin, avvenuta iersera in quella città, in seguito a vizio cardiaco. Chi è a Trieste che non conosceva *sior Anzolo*, popolare venti anni fa nella città nostra, quasi come lo è oggi Emilio Zago, uno dei tanti che incominciarono la propria carriera sotto l'egida di quel bravo direttore, di quel solerte capocomico, il cui nome si connette ad un periodo glorioso del teatro veneziano: l'epoca in cui, scoperto quasi dal Moro-Lin, fiorì e rifulse l'ingegno del povero Giacinto Gallina? Chi non lo conosceva, vecchi o giovani fra i nostri lettori, il famoso interprete del *Ludro* e del *Travets*, e chi fra i non più giovanissimi, non conosceva il marito della Marianna Torta-Moro-Lin, la arguta e festevole attrice dialettale, che fu la prima a recitare i più belli e più caratteristici lavori dell'ottimo Giacinto?

Angelo Moro-Lin ebbe, con la sua compagnia veneziana, un periodo di grande splendore e, fra le pareti del Teatro Armonia, invano la voce degli attori esotici che ogni tanto vi si trapiantano per recitare al velluto rosso delle poltroncine, tenta oggi di scacciare il ricordo di quei trionfi, di far scomparire l'eco festosa di quegli applausi. La compagnia veneziana del Moro-Lin venne per un periodo di 12 anni, dal 1870 al 1881, consecutivamente ogni anno a Trieste, e accanto ai coniugi Moro-Lin recitavano il Paladini e la Zanon-Paladini, e i coniugi Covi, e la Elena Fabbri-Gallina, e il Ceirano, e, più tardi, anche Emilio Zago. Più, dunque, che quale attore, Angelo Moro-Lin ha diritto alla riconoscenza dell'arte ed all'attenzione della critica quale capocomico e direttore intelligentissimo, poichè, ripetiamo, come in un altro campo, più vasto, più serio, aveva fatto Alemanno Morelli, anche il povero *sior Anzolo* diede battesimo a parecchi artisti di vero e riconosciuto valore.

In origine Angelo Moro-Lin aveva incominciato la sua carriera artistica col fare... il suggeritore. I suoi genitori - veneziani del sangue più puro, discendenti dall'antica famiglia dei Moro, alla quale, in seguito alla stipulazione di un vitalizio, si era appiccicato anche il nome dei Lin - lo avevano posto a studiare in un seminario. Era un giovane chierichetto quando, di carattere irrequieto e di spirito indipendente, piantò i pedagoghi, gettò la veste alle ortiche e scappò in una compagnia comica. Fece sulle prime vita randagia e zingaresca; fu segretario e suggeritore di compagnie secondarie, poi suggeritore ed attore di poca importanza nella celebre compagnia piemontese del Toselli; vi conobbe Marianna Torta, di cui si invaghì e che divenne poi sua moglie.

Per un bel pezzo la fortuna non arrise molto ai due coniugi. Qualcuno ricorda la Marianna Torta-Moro-Lin a Trieste prima attrice in una compagnia di Luigi Aliprandi; recitava drammi a sensazione, alternando questi con le commedie goldoniane; il marito, allora, era ancora un modesto suggeritore. Intorno al 70, finalmente, concepirono la fortunata idea della compagnia dialettale veneziana, dapprima in società con l'Armellini, poi da soli; e nel 1872 Moro-Lin pagava 150 franchi al giovanetto Giacinto Gallina per la sua prima commedia veneziana: *Le barufe in famegia!* Da qui, per una decina d'anni fu un cammino trionfale. Le commedie di Giacinto Gallina fiorivano e coglievano caldissimi applausi; il nostro teatro Armonia rigurgitava ogni sera, ma lo splendore durò fino a che la Marianna Moro-Lin fu in vita. Morta l'elettissima attrice, nel 1879, parve che la jattura avesse colpito per tutti i versi la compagnia. Da un lato l'ingegno di Giacinto Gallina, accasciato da quel colpo, si arresta per un certo periodo di tempo; dall'altro la compagnia, priva del suo primo ornamento, è sconcertata, incerta; non è più quella; dura infatti quattro soli anni ancora, e nel 1883 definitivamente si scioglie. Moro-Lin a 53 anni si mette a fare il Travet per davvero, lui che l'aveva recitato tante volte con tanta abilità. Dapprima segretario all'esposizione di Torino, poi impiegato ora nell'uno ora nell'altro dicastero. E, nondimeno, trovano modo, proprio in quell'epoca, di conferirgli la croce di cavaliere, per una cattiva commedia che aveva scritto e forse per molte mediocri che aveva ridotto, voltato, rimpastato e raffazzonato, parte dal teatro piemontese, (come quella *fia de sior Piero a l'asta* che Zago recita appunto stasera) parte dal teatro francese.

Dopo una vita di miserie, di incertezze, di stenti, qualche anno fa era ritornato all'arte. Aveva fatto il progetto di una compagnia mezzo in lingua mezzo in vernacolo, ma il disegno era tramontato prima di effettuarsi; poi si era unito per alcune recite con Corazza e fu in questa compagnia che lo rivedemmo al nostro teatro Fenice, - poco cambiato come attore, nonostante la lunga assenza dal palcoscenico - nell'ottobre del 1897; recitò il *Ludro* e *I recini da festa* e il pubblico salutò in lui la vecchia e gradita conoscenza di un tempo che più non torna.

Ultimamente, a Venezia, per iniziativa del Sugana e di altri amici pietosi, avevano trovato modo di beneficarlo, creandolo direttore di una scuola di drammatica, che, per farvi un po' di *réclame*, avevano intitolato da „Ermete Novelli", e Novelli e Zago si erano uniti per una recita a beneficio della nuova istituzione. Circa una quindicina d'anni fa Angelo Moro-Lin si era rimaritato; aveva sposato l'attrice Giuseppina Arnous. Dal primo matrimonio aveva avuto un figlio, giovane di promettentissimo ingegno, mortogli a soli 32 anni; dal secondo letto ebbe tre figli, che ora, con la vedova, rimangono in miseria. E', purtroppo, la fine di tanti e tanti artisti di teatro; la fortuna li saluta un giorno principi della scena, poi vicende varie e perverse riservano loro le più desolanti amarezze.

Teatro Comunale — La „Bohème" di Giacomo Puccini. Una *première* in giovedì grasso! Alcuni anni fa sarebbe parsa un controsenso e nessun impresario avrebbe forse osato di darla. Avevano ben altro per il capo, allora, le signore, che andare al teatro d'opera la sera del giovedì grasso, e nei loro palchetti mandavano le cameriere coi bambini. Ma il moto accelerato della fine di questo secolo livellatore, che assorbe e inghiotte tutte le tradizioni di gaia spensieratezza e mira a sostituirle, non senza vantaggio, con nuovi ideali d'arte, ha fatto del giovedì grasso una giornata come tutte le altre. E iersera i palchetti del Comunale, anzichè cameriere e bambini, accoglievano tutte le più sfolgoranti bellezze del nostro Olimpo femminile e la sala era occupata da cima a fondo da un pubblico elegantissimo. Cosicchè la cronaca ha da registrare una splendida serata e un magnifico successo, turbato solo da una nube, che potrà essere dissipata nelle future rappresentazioni. Ma occupiamoci anzitutto della parte rosea della narrazione, serbando il grigio per dopo.

Sulla musica del Puccini non ripeteremo il giudizio dato e le riserve fatte allorchè *La Bohème* fu rappresentata per la prima volta al Politeama: dal punto di vista della critica, nulla avremmo da aggiungere al primo nè da togliere alle seconde. Certo si è che, quali cronisti fedeli, dobbiamo riconoscere che questa musica, nel primo, terzo e quarto atto, è piaciuta incondizionatamente alla stragrande maggioranza del pubblico di iersera, il quale, in alcuni punti, si è abbandonato a calorosissime manifestazioni di gradimento. E' d'uopo aggiungere però che la valentissima bacchetta del maestro Ferrari, il quale ha curato la concertazione col più grande impegno, profondendovi tutta la ricchezza del suo vigoroso temperamento artistico, ha infuso nuova vita allo spartito, che parve iersera ben più ricco di calore e di colore, che non alla sua prima edizione. Anche da parte di quasi tutti gli artisti principali l'interpretazione fu eccellente.

La signorina Storchio si trova a meraviglia nella parte di *Mimì*, sì che non solo ha corrisposto, ma ha di gran lunga superato l'aspettativa che si era formata a suo riguardo. Aggraziata e disinvolta, dicitrice affascinante e squisita nei primi atti, raggiunse effetti vigorosi di passione intensa nel terzo, e fu veramente grande nella scena della morte, ch'ella rese con agghiacciante colore di verità. Il pubblico sottolineò con approvazioni continue tutta la sua parte e le indirizzò applausi convinti e calorosissimi.

Ottimo e degno compagno le fu il tenore Zeni, che sa piegare con arte anche alle modulazioni soavi la sua voce di timbro caldo e robusto. Egli dovette replicare l'aria del primo atto: *Chi son? sono un poeta*, da lui detta squisitamente e fu applauditissimo in tutto il resto dell'opera.

Splendido *Marcello* il Caruson, per azione e per canto. Egli spiega artistica e signorile dignità di portamento, anche in quei punti della parte, nei quali l'esuberanza giovanile del pittore si esplica in linee più marcate, ove grave è il pericolo ed aspra la tentazione per i novellini di esorbitare. Il suo giusto senso della misura e la finezza della sua azione ebbero campo di emergere specialmente nel quarto atto, durante il quale l'egregio artista ebbe calorose approvazioni.

Egregiamente nel *Colline* il sig. Rossato, che ebbe un nutrito applauso dopo l'aria *Vecchia zimarra*...., e buonissimo *Schaunard* il sig. Moreo, che contribuì al brio ed all'affiatamento di tutte le scene d'assieme. Il quintetto col padrone di casa, nel primo atto, fu giocato con gustosa vivacità e vi ebbe la sua parte di merito anche il sig. Borelli, ottimo *Benoit*.

Ed eccoci ora alla nube della serata. La signora Perego-Pomè, presentandosi nella parte di *Musetta*, aveva da lottare con la più ostile prevenzione del pubblico. Per quanto vi mettesse impegno e coscienza, non riuscì a vincere questa prevenzione; non potè quindi dividere il lieto successo toccato ai suoi compagni. Certo ella non ci sembrò del tutto a posto in quella parte, ma non si può dire che abbia mai guastato, perciò parvero ai più eccessive e crudeli le manifestazioni d'ostilità a cui fu fatta segno da una parte del pubblico, che la misero in un penosissimo stato di turbamento.

L'orchestra fu inappuntabile; i cori sostennero bene il loro breve ma non facile compito.

La messa in scena rivela la fretta con cui l'opera fu allestita e la sua qualità di

La storia di una catenella d'oro. La signorina Angela Ielenco, la sera del 10 ottobre dello scorso anno, tornando da una passeggiata, perdette, nella via di Miramar, una catenella d'oro che portava al collo, del valore di circa 40 fiorini. Ne diede subito notizia all'autorità e pubblicò, poi, un avviso nel nostro giornale, offrendo a chi le avesse portato la catenella una generosa mancia. Passarono due mesi senza che le fosse dato di sapere che fine avesse fatto la sua catenella. Lo scorso mese però, un funzionario di p. s. apprese da parte di un confidente che l'oggetto prezioso si trovava in possesso di certa Paola Valdebit, di 27 anni, che lo teneva custodito in un cassetto di un canterano. La fece chiamare ed ella ammise subito, dicendo che la catenella era era stata trovata da una sua bambina di 5 anni e ch'ella, sul principio, non pensava neppure che l'oggetto fosse d'oro; anzi aveva lasciato che i suoi piccini se ne servissero nei loro trastulli. Ma, poi, vedendo che restava sempre lucente, aveva compreso che la catena era propriamente d'oro e l'aveva posta in un cassetto, con l'intenzione di restituirla „quando il proprietario si fosse presentato a reclamarla". Non aveva letto l'avviso pubblicato dalla Ielenco nel *Piccolo*. Ad onta delle sue dichiarazioni di non aver avuto l'intenzione di appropriarsi la catenella, fu accusata del crimine di truffa, perchè il valore dell'oggetto superava i 25 fiorini e il dibattimento in suo confronto fu tenuto iermattina. Non comparve. Era rappresentata dall'avv. dott. Padovan. Angela Ielenco, intervenuta come teste, dichiarò di non risentire alcun danno, perchè la catenella le era stata restituita intera.

Riconosciuta la colpabilità della Valdebit i giudici la condannarono a 1 mese di carcere.

Morte improvvisa. Ieri sera, verso le 10 la casalinga Maria Scramek, d'anni 56, abitante in via della Guardia N. 10, aveva appena finito di cenare, quando fu assalita da grave malore. Adagiata sul letto, i famigliari s'affrettarono a prodigarle qualche soccorso, in attesa dell'intervento del dottore della Guardia medica ch'era stato subito chiamato. Ma quando questo arrivò presso la sofferente, l'opera sua era ormai vana, perchè la poveretta in un assalto più forte del suo male aveva cessato di vivere.

Pare si tratti di rottura d'aneurisma.

Atterrata da una vettura. La ragazzetta Amalia Celamelo, d'anni 13, abitante in via delle Lodole N. 2, ieri mattina, alle 11 e mezzo, mentre transitava per la via del Bosco, non avendo fatto in tempo a schivare una carrettella che scendeva a gran trotto, fu investita ed atterrata. Per fortuna nel cadere, ruzzolò sul margine della carreggiata, in modo che il veicolo potè passare senza travolgerla. Fu accompagnata alla Guardia medica ove le vennero riscontrate alcune escoriazioni e contusioni alla gamba sinistra.

Durante il lavoro. Il macellaio Giovanni Bosser, d'anni 39, abitante in via del Molin Piccolo N. 5, ieri mattina, alle 11, maneggiando un coltello del mestiere, si colpì alla mano sinistra riportando una ferita di taglio.

Il bracciante Giovanni Gimberti, d'anni 19, abitante a Servola, ieri sera alle 7, mentre accudiva al suo lavoro in un magazzino venne casualmente colpito al capo da un pezzo di legno e ne riportò una ferita all'occipite.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Lesioni accidentali. L'agente di commercio Ferdinando Paronitti, d'anni 20, abitante in via della Cassa di Risparmio, ieri, verso le 5 pom., riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Ieri, alle 3 pom., la casalinga Anna Cosolo, d'anni 43, abitante in via della Barriera vecchia N. 12, maneggiando un coltello da cucina riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Malore improvviso. Ieri alle 1 pom. la domestica Luigia Murvan, d'anni 27, abitante in via del Farneto, uscita da pochi giorni dall'ospedale, mentre passava per la piazza San Giovanni fu colta da improvviso malore e cadde. Accompagnata alla vicina Guardia medica, vi ricevette le prime cure e quindi venne ricondotta all'ospedale.

Percosse. La ragazzetta Matilde Zoratti, d'anni 12, abitante in via S. Sergio N. 4, ieri, nel pomeriggio, avendo trattato un po' bruscamente una sua sorella maggiore, veniva da questa percossa alla testa con un oggetto contundente in modo da riportare una ferita lacero-contusa.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Caduta. Il bracciante Giovanni Bogner, d'anni 34, abitante in via S. Sergio N. 4, ieri, cadendo, riportò la distorsione della mano sinistra.

Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

Un sasso... delicato? Ieri sera verso le 7, il bracciante Andrea Marzetti, d'anni 30, abitante in via dell'Eremo, si presentava al dottore d'ispezione della Guardia medica dicendo d'essere stato colpito alla testa da un sasso del peso di un chilo e mezzo, che un altro bracciante gli aveva scagliato. Ma benchè il medico gli visitasse accuratamente la testa, non potè riscontrarvi nè ferite nè contusioni.

I bocconi troppo grossi. Ieri poco dopo il mezzodì la privata Eleonora Vanderbech, d'anni 63, abitante in via Rigutti N. 7, stava pranzando, allorchè un pezzo di carne le si fermò nella gola in modo da impedirle quasi la respirazione. Ricorse al dottore della Guardia medica, il quale, constatato che il boccone ostruzionista era nell'esofago, per mezzo della sonda potè fargliela scendere nello stomaco.

Ubbriaco eccedente. Ieri sera, in via dei Cordaiuoli, il muratore Giovanni Th., d'anni 50, da Trieste, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Petulanza e violenza di monelli. Arturo G. d'anni 51, un disgraziato assiduo della cronaca cittadina, per i continui e fantastici malori improvvisi ai quali va soggetto, ieri, verso l'1 pom. si trovava nel vicolo San Vito quando alcuni monelli che lo riconobbero incominciarono a dargli la baia, e peggio ancora, uno di essi gli scagliò un sasso che lo colpì alla fronte producendogli una ferita.

Il G. ricorse alla Guardia medica, la quale dovette stavolta prestargli per davvero le necessarie cure.

Minime. Perchè privo di mezzi di sussistenza e di alloggio fu arrestato ieri mattina in via Chiozza, Giovanni Nasco, d'anni 18, da Vienna.

In piazza Grande ieri sera fu arrestato, per vagabondaggio, il tagliapietre Simeone Alsacich, d'anni 16, da Neumarkt.

Ieri sera, in via Crosada, fu arrestato il pittore Romano C., d'anni 19, perchè con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna. Fu però rimesso tosto in libertà.

Iersera, in via degli Artisti, Ugo Karis, d'anni 21, abitante in via della Piccola fornace N. 4 e Luigi Russo, abitante in via della Torretta N. 3, per futili motivi, si azzuffarono. Furono arrestati e condotti in via Tigor ove vennero puniti con 24 ore d'arresto.

Corrispondenza aperta. *Bolberò.* A chi non la intende è inutile spiegarla.

Gino Martello. Non ci occupiamo che di interessi generali.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.2, ore 2 pom. 8.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.0 — Oggi: Alta marea 8.48 ant., 10.12 pom. Bassa marea 3.9 ant., 3.54 pom.

Ogni giorno una. Uscendo dal teatro:

— Sono ancora incerto se chiamarla commedia o dramma.

— Come finisce?

— Con un matrimonio.

— Tragedia, mio caro, tragedia!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. — Compagnia veneziana Zago-Privato — (ore 8, fuori abb.) «Zorzi e la so serva», in 1 atto - «La fia de sior Piero a l'asta», in 3 atti - «Inconvenienti del divorzio», in 1 atto - Serata di gala, in onore di Emilio Zago.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Serata d'onore del trasformista Leopoldo Fregoli — Spettacolo variato.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 9. Febbraio. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 227.40, Rubli 216.10, Rendita italiana 94.75, (La Chiusa precedente notava: 228.—, 216.40, 94.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.70, Rendita, 101.57 Merid. 765.50, Mediterranee 584.—, (La chiusa precedente segnava: 107.67, 101.42, 766.—, 584.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 94.75, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.80, Italiana 95.02, Spagnuola 52.75, Banche ottomane 576.—, Lotti turchi 118.—, (La chiusa precedente notava: 102.87, 94.75, 53.45, 578.—, 119.—).

Telegrafano: Rio ed Exterieur fiacchi. Si nota Rio 961.—.

Qui Rendita italiana da 93.80 a 94.20, Credit da 361.50 a 363.—.

Listino. Napoleoni 9.53— a 9.55—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.02, Londra 120.35 a 120.60, Francia 47.10 a 47.85, Italia 44.35 a 44.50. Banconote italiane 44.35 a 44.50, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.40 a 101.70, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.75 a 98.05, Credit 362.25 a 363.25, Italiana 93.55 a 93.85, Lotti turchi 60.60 a 61.20, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 9. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.80, Rendita italiana 5% 95.—, Rendita spagnuola esterna 52.75, Azioni Banca ottomana 576.—.

PARIGI 9. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 166.—, Rendita turca nuova 23.32, Cambio Londra 252.—, Egiziane 108.40, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.—, Länderbank 549.—, Lotti turchi 118.—, Banca di Parigi 978.—, Azioni Meridionali italiane 719.—. debole

LONDRA 9. (Cambi Chiusa). Consolidati 111$^{3}/_{16}$, Lombardi 6$^{1}/_{16}$, Argento 27$^{7}/_{16}$, Rend. spagnuola 52$^{1}/_{8}$, Rendita italiana 94—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.20 Sconto di piazza 1$^{15}/_{16}$. Introiti della Banca —.—. debole

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 227.30, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 30.40, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—, calma

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa) Santos good average per marzo 31.25, per maggio 31.75, per settembre 32.50, per dicembre 33.—, danaro.

AMBURGO 9. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—39.

HAVRE 9. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 87.25, per giugno a fr. 38.25.

NUOVA YORK 9. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto, invariato.

RIO JANEIRO 9. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 58000, Deposito a Rio sacchi 200000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 95000, per Amburgo sacchi —, per Trieste sacchi 2000, per il rimanente d'Europa sacchi 4000. Prezzo del first-ordin. p. 50$^{4}/_{4}$ kg. c. f. sc. 33 d. 9. Tendenza a Rio calma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 90000, Deposito sacchi 380000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 40000, per Amburgo sacchi 20000, per Trieste sacchi 10000, pel rimanente d'Europa sacchi 20000, Vendite fatte a Santos sacchi 90000. Prezzo p. pood average p. 50$^{4}/_{4}$ kg. c. f. sc. 30 d. -. Tendenza a Santos calma.

Cotoni. LIVERPOOL 9. — Mercato calmo Tenders in Dochets —— Vendite 14000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Febbraio 3.$^{11}/_{64}$ Febbraio-Marzo 3$^{11}/_{64}$ Marzo-Aprile 3.$^{18}/_{64}$ Aprile-Maggio 3.$^{18}/_{64}$ Maggio-Giugno 3.$^{19}/_{64}$ Giugno-Luglio 3.$^{20}/_{64}$ Luglio-Agosto 3$^{20}/_{64}$ Agosto-Settembre 3$^{20}/_{64}$ Settembre-Ottobre 3$^{20}/_{64}$ OttobreNovembre 3$^{20}/_{64}$ Novembre-Dicembre 3.$^{20}/_{64}$.

Olio. NAPOLI 9. Gallipoli contanti 76.88, per decem. 77.17, per consegne futuro 77.05. Gioia contanti 76.32, per decem. 76.73, per consegne future 78.57.

PARIGI 9. Ravizzone per mese corrente 49.25, per marzo 49.50, Marzo-Aprile 49.75, quattro mesi da maggio 50.25. calmo

Petrolio. BREMA 9. Loco 6.95

ANVERSA 9. Loco 19.—, sosto

Segala. PARIGI 9. Mese corrente 14.40, p. Marzo 14.35, quattro mesi da marzo 14.35, quattro mesi da maggio 14.25. calma

Frumento. PARIGI 9. Mese corr.te 22.—, per marzo 21.85, quattro mesi da marzo 21.75, quattro mesi da maggio 21.50. staz.o

Farina. PARIGI 9. Dodici Marche. M. corrente 45.30, per marzo 45.60, quattro mesi da marzo 45.50, 4 mesi da maggio 45.45. staz.a

Spirito. PARIGI 9. Mese corrente 44.75, p. marzo 44.50, quattro mesi da maggio 44.25, quattro ultimi mesi 40.25 calmo

BERLINO 9. Loco 39.40.

Zucchero. PARIGI 9. Greggio da 90° brutto 27.75—, greggio oltre 90° brutto 28.75— calmo bianco per mese corrente 29.12$^{1}/_{2}$, per marzo 29.37$^{1}/_{2}$, fermo, quattro mesi da maggio 30.25—, quattro mesi da ottobre 29.——, — Raffinato 104.— a 104.50.

AMBURGO 9. (Chiusa). Per febbraio 9.55, per marzo 9.60, p. maggio 9.62, p. agosto 9.80. staz.o

LONDRA 9. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9$^{9}/_{16}$. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9. febbraio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Tergeste	11-2	Scaricazione
3			
6	Pierino	11-2	Caricazione
9	Semiramis	15-2	Scaricazione
12 a	Scaramanga	11-2	Caricazione
12 b	Dauno	11-2	Scaricazione
13 a	Elton	13-2	»
13 b	S. Severo	10-2	Caricazione
14	Betty	11-2	Scaricazione
17	Andrassy	10-2	Caricazione
21	Boideswald	11-2	Scaricazione
22	Gottfried	11-2	Caricazione
24	Irene	10-2	Scaricazione
Molo I	Nord	10-2	Caricazione
»	Flaminian	10-2	»
Molo II	M. Promina	10-2	»
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

COMUNICATI*)

Con insistenza corre voce in città che presso il Comando delle Guardie di P. S. siasi verificato un grande defraudo, mancando diverse migliaia di fiorini nella Cassa delle monture ed in quella delle sovvenzioni, dimodochè io sottoscritto mi trovo indotto a dichiarare pubblicamente che questa diceria, sparsa in giro da qualche calunniatore, è del tutto infondata e che le suddette casse sottoposte alla mia amministrazione si trovano non solamente oggidì in perfetto ordine, ma lo furono anche **sempre** dal giorno della mia nomina ad Ispettore distrettuale seguita il 28 Marzo 1884.

Trieste, 9 Febbraio 1899.

Augusto Göhl

i. r. Ispettore Superiore,
Comandante del Corpo delle Guardie di P. S. di Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi giovane civile condizione, volesse abbracciare professione importante, onorata, lucrosa; avrà subito vitto, alloggio, piccolo mensile aumentabile. Cauzione fior. 200. Scrivere fermo posta «Vespucci» 4937

Ricercasi prontamente ragazza durante il giorno, per aiuto in lavori domestici, uscire con un lattante ed occuparsene. Si preferisce una che comprenda il tedesco. Presentarsi via S.S. Martiri N. 3 A, III piano, porta 9, dopo le 5 del dopopranzo. 4923

Ricercansi mezze lavoranti e garzona sarte da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4946

Ricercasi bambinaia bell'aspetto, dalle 8 alle 12, dalle 2 alle 8. Indirizzo Piccolo 7491

Ricercasi bambinaia toscana per bambino solo, capace anche accudire faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 4906

Ricercasi capace prestaservizi alcune ore mattina, pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 4887

Giovane iniziato in manifatture, cerca impiego, al dettaglio o in magazzino. Miti pretese, referenza piena soddisfazione. Indirizzo Piccolo. 4942

Giovane per magazzino viene ricercato dalla ditta August Pollitzer. Italiano, tedesco e bella calligrafia sono richiesti. I concorrenti sono pregati di presentarsi domenica, dalle 10 alle 12. 4936

Giovanotto parla italiano, tedesco, greco, ricerca qualunque occupazione. Scrivere posta restante «Samos». 4909

Apprendista pasticcere ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4903

Offresi signora giovane distinta, conosce tedesco, italiano, francese, come venditrice. Risposta «Distinzione» Piccolo 4929

Donna capace tutti lavori domestici, specialmente cucinare, offresi durante giornata. Indirizzo Piccolo 4921

Finissima cuoca viennese per qualunque aristocratica famiglia ovvero restaurant. Indirizzo Piccolo. 4914

Società d'assicurazioni cerca praticante, verso piccola retribuzione per i principi. Offerte «Zukunft» al Piccolo. 4919

Praticante ricerca grande negozio manifatture, anche piccola paga. Indirizzo Piccolo. 4264

Cuoca brava, con buoni attestati, ricercasi. Via Giulia 4, piano secondo, porta prima. 7404

Venticinquenne di ottima famiglia che disporrebbe col primo aprile cauzione f. 600, cerca posto, come fattorino, riscuotitore, copista. Offerte al Piccolo sub iniziali «B. L.» 4903

Amministratore: case, campagne, pratico affari banca offresi, referenze primarie. Scrivere al giornale sub «Fido». 4564

Signorina buona famiglia, musicale, conosce bene tedesco, italiano, discretamente francese, cerca posto damigella compagnia presso signora oppure signorina. Sub «Fiducia» fermo posta Giardino. 4905

Offresi giovane venticinquenne, capacissimo nelle manipolazioni doganali, spedizioni via terra e mare, miti pretese. Gentili offerte «G. T.» al Piccolo. 4897

ISTRUZIONE

Lezioni velocipede s'impartiscono nella scuola Rösler Jauernig, via Acque 8. 4563

Ricercasi maestra, nativa francese, per giovanetta. Offerte con prezzo sub «Francese» Piccolo. 4939

AFFITTANZE

Campagna ricercasi estate, minimo 8 camere, vicinanze città. — Offerte Piccolo sub «8». 4737

Si cerca per agosto abitazione in campagna, con 3-4 camere, 1-2 camerini, cucina ecc. e giardino, vicino alla piazza della Caserma o Stazione Meridionale. Offerte sub A. S. posta restante, fino al 15 corr. 4936

Ricercasi camera ammobiliata, comodo cucina, 7-8 mensili. Indirizzo Piccolo. 4933

Signorina cerca stanza vuota, presso distinta famiglia. Offerte «Vuota» Piccolo. 4912

Giovane impiegato cerca stanza ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 4910

Appartamento ammobigliato (tre o quattro stanze) ricercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «S. L.» 38

Ricercasi stanza ammobiliata, famiglia civile, per tre ragazze sarte. Prezzo mite. Offerte al Piccolo sub «Mery». 4944

Ricercasi fondo con o senza tettoia oppure vasto magazzino pel 24 agosto, vicinanze via Ferriera. Offerte sub «Magazzino 1000» al Piccolo. 4901

Stanzetta con costo cercasi da impiegato. Spesa da 20 a 25 fiorini mensili. Offerte Giuseppe Pedialo, fermo posta, Trieste. 4924

Ricercasi quartiere due stanze, camerino cucina, acqua, fuori centro. Indirizzo al Piccolo. 4890

Ricercasi stanza comodo cucina anche distante città. Offerte «Stanza» Piccolo. 4889

D'affittare camera vuota o ammobiliata, due finestre. Corso 28, III piano. 4934

Affittasi cameretta ammobiliata fiorini 7, via Fontanone N. 18, I. 4926

Affittasi grande stanza vuota, ingresso libero. Via Crociera 1, III. 4888

Affittasi prontamente scrittoio anche uso magazzino, vicinanza posta, punto franco. Indirizzo Piccolo. 4904

Affittasi camera grande, bene ammobiliata, poggiolo. Via Nuova 1, secondo. 7490

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate, costo. Francesco 16 B, II, 7. 4948

Affittasi prontamente cameretta, comodo cucina, fiorini 6. Barriera 27, I. 4911

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, con costo f. 25, per una o due persone. Valdirivo 17, I. 4928

Affittasi elegante stanza ammobiliata, con stufa. Via Caserma 6, III. 4915

Affittasi stanza vuota, comodo cucina, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4941

Affittasi, o vendesi villino in città. Indirizzo Piccolo. 4843

Affittasi, posizione centrica, stanza vuota con stufa, uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4878

Bellissima stanza ammobiliata affittasi a signore solo. Barriera 25, IV. 4931

Magazzino d'affittare prontamente, via dei Forni 7. M. Iust. 4920

Elegantissima stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore. Nicolò 25. 4913

Stanza bene ammobiliata, stufa, affittasi. Via Amalia 10, porta 8. 4895

Elegante stanza ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi. Via S. Giovanni 5. 4891

[illegible]

Ricercasi bagno zinco, usato, preferibile con scaldatoio gas. Offerte sub «Bagno» Piccolo. 4916

Bottiglie vuote ricercansi. Via Bachi 1, deposito vini. 4789

Lo Stabilimento Tecnico Triestino mette in vendita lo scafo in ferro del piroscafo „Aquileia". Informazioni vengono date nello scrittoio a Sant'Andrea e le relative offerte, chiuse, saranno accettate a tutto 28 mese corrente. 4934

Da vendere un carro usato, per uso magazzino. Via della Tesa N. 2. 4907

Da vendere carro quattro ruote, nuovo, uso magazzino. Via Madonnina 5. 4976

Da vendere costume di Desdemona, per fanciulla di 8 anni. Indirizzo al Piccolo 4922

Da vendere un vestito con salon nuovissimo e un tavolo anche nuovo. Indirizzo al Piccolo. 4760

Vendesi osteria vini italiani, ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 4765

Vendonsi buoni piumini da letto. Via Romagna 20, I, destra. 7487

Vendonsi sparherd nuovi e usati, diverse dimensioni. Lazzaretto N. 28. 7489

Mandolino napoletano, soltanto fior. 6. Indri, via Nuova, palazzo Salem. 4945

Costumi e parrucche da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4930

Pianoforte primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4917

Caffè popolare e spaccio birra vendonsi, ottima posizione. Rivolgersi Acquedotto 25, Babini. 4826

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», il «Pester Lloyd» e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo.

Facciata di negozio con portale, tenda con relativi ferri, fanali esterni, prontamente da vendere. Indirizzo Piccolo. 4949

Pianino voce insuperabile, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7493

Macchina uso famiglia vendesi 15 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 4892

DIVERSI

Celibe venticinquenne desidererebbe incontrare matrimonio con signorina o vedova, dote 10—15.000 fiorini. Serie offerte con fotografia dirigere «Matrimonio 33» verso biglietto Piccolo posta restante. 4555

Gardenia 31. Giulivo per averti riveduta, poichè ti supponeva assente da Trieste, ti prego darmi occasione di parlarti, desiderando giustificare mio modo d'agire e scagionarmi dalle accuse riguardo l'ultimo abboccamento. Non sprezzarmi, non lo merito; mi sento sempre degno del tuo affetto. Cordiali saluti. Eternamente tuo. 4932

A che scopo continua con me commedia avvilisce? Non negherà miei occhi, domenica sera. Suo gioco eccita disgusto. 4938

Enns. Attesi purtroppo invano. Peccato poichè simili occasioni si presentano raramente. Spero che i tuoi sentimenti verso di me saranno sempre uguali, come sono i miei. Mille cose affettuose. Addio. 4918

Nastro. Approfitto tua gentilezza, occorrendomi domenica; pregoti gentilmente fermolo avere. Ermanno. 4951

Valdirivo. Stasera impossibile, domani sabato ci sarò all'ora stabilita. 4952

Luna luna luna. 4953

Naso grosso, dammi l'indirizzo casa oppure solito domenica in caffè alle 3 pom. Ballo non posso. Giocattolo. 4950

Ammiratore favorisca ritirare scritto. Arcata. 4899

Egle. Guarda, non darei un'ora dei miei tormenti per tutta la mia gioventù, tanto ti voglio bene anch'io. 4895

A. Z. 29. T'ho offesa martedì, se m'ami, sarò perdonato quando conoscerai la verità. Esaudisci mia preghiera. Vieni venerdì, devo parlarti seriamente, diretti tutto. 4893

Infermiera cerca famiglia per assistere ammalati. Indirizzo al Piccolo. 4818

Amelia Levischig, Corso 1, I. Cappelli da signora, di Parigi. Prezzi ridotti per fine stagione. 4743

Circolo Tergeste, Salone Giardino pubblico, domenica grassa ballo mascherato dalle ore 5 alle 10. 4900

Piani, pianini sistema americano, garantiti per tutti climi. Prezzi convenientissimi. Cavana 8. 7492

Fanaletti pierrots, lastre colorate, soldi 20. Zahn, via Barriera 6. 4955

Lancia-serpentine! ultima novità. Unicamente presso Cartoleria Steindler passo S. Giovanni. 4916

Corone mortuarie di fiori artificiali, in disegni di ultima novità, a prezzi da non temere concorrenza, trovansi in variato assortimento nella nuova fabbrica corone mortuarie di T. Ieralla, Corso N. 9, piano II. 4937

Bombe confetti, coriandoli, serpentine grande assortimento, salsiccie volanti a 45 soldi la dozzina. Cartoleria Horber, via delle Torri. 4940

Marsala qualità extra, garantita genuina, soldi 50 bottiglia. U. Salfati, Lazzaretto vecchio, angolo San Giorgio. 4881

Fiori volanti veri francesi, oltre 5 dozzine prezzo ridotto. Negozio Richetti, Sant'Antonio. 4862

Bohème libretto soldi 48, spartito pianoforte fiorini 4, potpourri fiorini 1. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 4692

Corso dei fiori, valzer Schachenhoffer, grandissimo successo orchestra Molini, pianoforte fiorini 1. Edizioni Schmidl, Piazza Grande. 4686

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4381

Gioie, oro, argento acquista oreficeria Fel. Via Malcanton 3, (tettoia). 4522

Paraventi parastufe novità; eleganza stanze complete fiorini dieci, magazzino carta tappezzerie. Caterina 2, Berlin. 3130

Attenzione! Cesti per fiori o dolci, scope, spazzole, piumini, battipanni, macchine palchetti, carrozzette. Prezzi di fabbrica, Via Campanile 9. 4925

Langemantel offre splendida occasione uno stralcio nei suoi grandi magazzini Madonna mare 12, 14, 15, 16, motivo trasloco grandi ribassi in ogni mobile di Trieste, Vienna, Budapest; colossale assortimento mobili tappezzati ogni formato semplicissimi di lusso. Regolatori stile antico, opachi, toilet, dieci cassetti Lugi XV, floreale, macchine cucire. Deposito stoffe, tralicci, velluti. Garanzia anni dieci. 4865

Celebri cantanti, per mantenere la voce fresca usano le Premiate Pastiglie Prendini.

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 7468